

Giobbe

16

¹ Giobbe prese a dire:

² "Ne ho udite già molte di cose simili!

Siete tutti consolatori molesti.

³ Non avranno termine le parole campate in aria?

O che cosa ti spinge a rispondere?

⁴ Anch'io sarei capace di parlare come voi,
se voi foste al mio posto:

comporrei con eleganza parole contro di voi
e scuoterei il mio capo su di voi.

⁵ Vi potrei incoraggiare con la bocca
e il movimento delle mie labbra potrebbe darvi sollievo.

⁶ Ma se parlo, non si placa il mio dolore;
se taccio, che cosa lo allontana da me?

⁷ Ora però egli mi toglie le forze,
ha distrutto tutti i miei congiunti ⁸ e mi opprime.
Si è costituito testimone ed è insorto contro di me:
il mio calunniatore mi accusa in faccia.

⁹ La sua collera mi dilania e mi perseguita;
digrigna i denti contro di me,
il mio nemico su di me aguzza gli occhi.

¹⁰ Spalancano la bocca contro di me,
mi schiaffeggiano con insulti,
insieme si alleano contro di me.

¹¹ Dio mi consegna come preda all'empio,
e mi getta nelle mani dei malvagi.

¹² Me ne stavo tranquillo ed egli mi ha scosso,
mi ha afferrato per il collo e mi ha stritolato;

ha fatto di me il suo bersaglio.

¹³ I suoi arcieri mi circondano;
mi trafigge le reni senza pietà,

versa a terra il mio fiele,

¹⁴ mi apre ferita su ferita,

mi si avventa contro come un guerriero.

¹⁵ Ho cucito un sacco sulla mia pelle
e ho prostrato la fronte nella polvere.

¹⁶ La mia faccia è rossa per il pianto
e un'ombra mortale mi vela le palpebre,

¹⁷ benché non ci sia violenza nelle mie mani
e sia pura la mia preghiera.

¹⁸ O terra, non coprire il mio sangue
né un luogo segreto trattenga il mio grido!

¹⁹ Ecco, fin d'ora il mio testimone è nei cieli,
il mio difensore è lassù.

²⁰ I miei amici mi scherniscono,
rivolto a Dio, versa lacrime il mio occhio,

²¹ perché egli stesso sia arbitro fra l'uomo e Dio,
come tra un figlio dell'uomo e il suo prossimo;

²² poiché passano i miei anni che sono contati
e me ne vado per una via senza ritorno.